



Provincia di Padova

IPA BASSA PADOVANA

SCHEDE PROGETTUALI
DEL NUOVO DOCUMENTO PROGRAMMATICO D'AREA
APPROVATE DAL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

INDICE

1. RIDUZIONE EMISSIONI CLIMATERANTI NELLA BASSA PADOVANA
2. UN SISTEMA DI WELFARE DI TERRITORIO
3. RIGENERAZIONE URBANA E NUOVE FORME DELL'ABITARE
4. UNA NUOVA VISIONE INTEGRATA DEL SISTEMA DELLA VIABILITA' E MOBILITA'
5. COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURALE VIABILITA' PRINCIPALE
6. SISTEMA INFRASTRUTTURATO DI TURISMO SOSTENIBILE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE ECCELLENZE LOCALI
7. OSSERVATORIO DELL'IPA DELLA BASSA PADOVANA PER L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO, LA RILEVAZIONE DELLA DOMANDA DI MANODOPERA E L'OFFERTA FORMATIVA PROFESSIONALE
8. RIGENERAZIONE URBANA DI SPAZI PER CO-WORKING E STARTUP PER IL RAFFORZAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO
9. INTELLIGENZA ARTIFICIALE E RAFFORZAMENTO TECNOLOGICO AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO DELLA BASSA PADOVANA
10. SOSTENIBILITA' IDRICA ED ENERGETICA

SCHEDA 1

TITOLO DEL PROGETTO

“1. Riduzione delle emissioni climalteranti nella Bassa Padovana”.

CONTESTO GENERALE

La Commissione europea nel 2008 ha lanciato un'iniziativa nominata “Patto dei sindaci”, uno strumento per riunire in una rete permanente le città che intendono avviare un insieme coordinato di iniziative per la lotta ai cambiamenti climatici. La comunità delle Nazioni Unite, dopo la conferenza di Parigi del 2018, ha lanciato un nuovo allarme per l'aggravarsi del cambiamento climatico ed ha richiamato alla necessità di raggiungere almeno il 40% di riduzione delle emissioni climalteranti entro il 2030 e la neutralità carbonica entro il 2050.

Il Patto dei Sindaci può essere considerato come il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali che si impegnano volontariamente ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno, i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 40% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2030.

PROGETTO

Il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) è un documento (di norma comunale o sovracomunale) che indica in quale modo le amministrazioni comunali coinvolte intendano raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂. Numerosi sono gli ambiti oggetto del documento; a titolo esemplificativo possono essere citati i seguenti:

- rigenerazione degli edifici civili e della relativa dotazione impiantistica;
- produzione di energia da fonti rinnovabili;
- decarbonizzazione dei trasporti;
- mobilità sostenibile;
- edifici comunali;
- illuminazione pubblica;
- transizione energetica nel settore industriale;
- ondate di calore in ambito urbano;
- eventi estremi di pioggia e dissesto idrogeologico;
- carenza e qualità della risorsa idrica.

1. Il progetto nello specifico prevede la redazione di cinque PAESC, suddivisi per aree omogenee (Colli Sud Ovest, Conselvano, Estense, Monselicense e Montagnanese), che indichino le strategie d'area finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti nella zona.

2. La seconda misura è rivolta agli investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale potenziando la performance climatico ambientale delle aziende agricole con investimenti di mitigazione dei Cambi climatici e per la tutela delle risorse naturali.

3. Sostegno ai partenariati innovativi che mirano a consolidare la vocazione ecologica delle imprese agricole in termini di responsabilità sociale di impresa e di mitigazione ai cambiamenti climatici.

La scheda progettuale declina le componenti strategiche 5.3.4 (Qualità della vita e attrattività territoriale), 5.3.2 (il turismo sostenibile) e 5.3.3 (Le transizioni: ecologica e digitale) del Documento Programmatico d'Area dell'IPA della Bassa Padovana.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti attuatori: tutte le Amministrazioni comunali dell'IPA Bassa Padovana: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano, Este, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Sant'Urbano, Carceri* e Vighizzolo d'Este* (*dal 2024 Santa Caterina d'Este), Villa Estense, Boara Pisani, Granze, Monselice, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Stanghella, Vescovana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'Adige, Urbana.

Altri partner coinvolti: Categorie economiche della zona, Ferrovie dello Stato, concessionario del Servizio di Trasporto Pubblico Locale, GAL, ordini professionali tecnici (architetti, ingegneri, geometri, periti edili), altre Amministrazioni locali il cui patrimonio edilizio richiede rinnovamento ed efficientamento energetico.

RISULTATI ATTESI:

- 1) la redazione dei PAESC consentirà ai singoli comuni di attuare le misure individuate, con il coinvolgimento delle categorie economiche per gli aspetti attuativi relativi alle imprese;
- 2) Il PAESC è un documento di programmazione che potrà facilitare l'ottenimento di specifiche risorse pubbliche (europee, statali, regionali) e private (ad es. Fondazioni, associazioni di tutela dell'ambiente) per l'effettiva realizzazione degli interventi di mitigazione previsti e per altri interventi nell'ambito della preservazione ambientale, della mobilità, della rigenerazione urbana e in altri ambiti connessi alla sostenibilità ambientale;
- 3) la presenza del PAESC e l'individuazione delle misure mitiganti produce effetti che risultano coerenti con la strategia il Documento Programmatico d'Ambito, sviluppandone le linee strategiche (ad esempio nell'ambito del turismo sostenibile e dell'incremento della qualità della vita e dell'attrattività territoriale).

COSTO:

1. redazione di cinque PAESC: € 150.000;
2. Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale (mitigazione dei Cambi climatici e tutela delle risorse naturali): € 1.205.000 (già finanziati);
3. Sostegno ai partenariati innovativi che mirano a consolidare la vocazione ecologica delle imprese agricole: € 200.000 (già finanziati).

TOTALE: € 1.555.000 (di cui € 1.405.000 già finanziati).

FASI PROGETTUALI:

- 1) individuazione dei cinque soggetti capofila per l'effettuazione della procedura d'incarico per la redazione del PAESC p, in alternativa, dell'unico soggetto capofila per la procedura di un'unica procedura per i 5 lotti;
- 2) approvazione delle delibere di giunta, da parte di ciascun Comune aderente, per la delega al soggetto capofila;
- 3) pubblicazione degli avvisi;
- 4) esperimento delle procedure di selezione e dei relativi incarichi;
- 5) redazione dei cinque PAESC;
- 6) approvazione dei PAESC da parte di ciascun Comune.

SCHEDA 2

TITOLO DEL PROGETTO

“2. Un sistema di *welfare* di territorio per la Bassa Padovana”.

CONTESTO GENERALE

Le analisi condotte nella realizzazione del DPA - Documento Programmatico d'Area - hanno evidenziato la preoccupazione relativa alla crescente tendenza all'abbandono del territorio della Bassa Padovana - in particolare da parte dei giovani - per ricercare luoghi di studio e opportunità di lavoro inseriti in contesti ritenuti più “attraenti”. Peraltro, la stessa vicinanza con l'importante Università di Padova rappresenta un vantaggio in termini di eccellenza di formazione, ma, di converso, offre ai giovani maggiori occasioni di trasferimento verso una dimensione più “metropolitana”.

Tali preoccupazioni sono rafforzate dalle Categorie Economiche, che segnalano il sempre più frequente abbandono delle aziende da parte dei lavoratori, spesso appena terminato il faticoso e dispendioso periodo di formazione iniziale. Tale tendenza, - sempre più diffusa anche in altre zone del Paese – sembra essere legata anche alla continua ricerca, da parte dei lavoratori, di contesti più soddisfacenti e rassicuranti sotto il profilo della generica qualità della vita e della possibilità di “costruire una famiglia”. Tale tendenza espone al rischio di una perdita di “competitività” sul tema dell'attrattività territoriale.

Ne consegue la necessità di contrastare tale tendenza partendo dall'attivazione di misure volte al rafforzamento dell'attrattività territoriale e della qualità della vita, mediante la costruzione di un *welfare* di territorio.

PROGETTO

L'obiettivo generale è offrire una risposta di sistema alla scarsa attrattività del territorio e invertire il trend della percezione di una bassa qualità della vita e del benessere nella Bassa Padovana; si rende necessario quindi superando le logiche meramente comunali ed abbracciare invece un approccio di area vasta nella determinazione degli standard dei servizi per la popolazione, coinvolgendo il sistema produttivo nel conseguire l'obiettivo generale dell'attrattività e rideterminando il sistema complessivo dell'offerta, garantendo equilibrio e sostenibilità socio-economica tra area vasta, prossimità e dimensione locale. La definizione di tale strategia di territorio e la contestuale definizione di obiettivi specifici da realizzare e su cui individuare i finanziamenti a partire dalla programmazione europea, passa attraverso il rilevamento dell'esistente e il perseguimento armonico e coordinato di tre diversi obiettivi a medio-lungo termine:

1. l'implementazione di sistemi di *welfare* aziendali che migliorino le condizioni di attrattività delle imprese locali, facendo leva sugli obiettivi *ESG* relativi alla sostenibilità sociale della filiera dell'impresa;
2. la costruzione da parte delle Amministrazioni comunali di un insieme di misure di *welfare* locale finalizzate a migliorare la qualità della vita dei residenti, ad ampliare l'offerta di servizi locali, a coordinare i servizi a livello di ambito più appropriato (IPA o sub ambito IPA o comunale) al fine di ottenere un'utenza più ampia ed economie di scala più sostenibili, a favorire maggiore inclusione sociale, a migliorare la percezione della sicurezza nonché a favorire la conciliazione dei tempi di famiglia e di lavoro;

3. il coordinamento delle misure di *welfare* di Comunità offerto dai soggetti del Terzo Settore e dal mondo del volontariato, riconducendo i servizi offerti all'interno di una offerta di sistema.
4. investimenti per il rafforzamento di servizi esistenti o la creazione di nuovi servizi di base per la popolazione nelle zone rurali;

Il processo di rilevazione dell'esistente, ascolto del territorio, definizione delle tappe intermedie al raggiungimento degli obiettivi di medio lungo termine, monitoraggio dell'andamento e riallineamento in caso di scostamento è preferibilmente affidato alla regia dell'IPA, in quanto soggetto di pianificazione e concertazione territoriale tra pubblico e privato.

Nello specifico è necessario:

1. effettuare un rilevamento quali-quantitativo della domanda di servizi;
2. il coinvolgimento del sistema produttivo nella diffusione delle formule d'eccellenza nel campo del *welfare* aziendale, promuovendo la disseminazione e l'adesione a progetti che implementino sistemi aziendali di protezione e di benessere dei lavoratori e di conciliazione tempi di famiglia e lavoro, anche introducendo il concetto *ESG*;
3. l'Incremento dei servizi pubblici che incidono sulla qualità della vita: servizi per l'infanzia, mense per le aree produttive, soluzioni di mobilità "dolce", maggiori e più curate aree verdi, sostegno a certificazioni nel campo dell'*ESG*, rafforzamento strumenti di inclusione sociale, utilizzo delle nuove tecnologie per offrire maggior percezione di sicurezza, miglioramento dell'offerta culturale e ricreativa;

La scheda progetto declina le componenti strategiche 5.3.4 (Qualità della vita e attrattività territoriale) e 5.3.6 (Un diverso sistema per l'impresa) del Documento Programmatico d'Area dell'IPA della Bassa Padovana.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti attuatori:

- tutte le Amministrazioni comunali dell'IPA Bassa Padovana: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano, Este, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Sant'Urbano, Carceri* e Vighizzolo d'Este* (*dal 2024 Santa Caterina d'Este), Villa Estense, Boara Pisani, Granze, Monselice, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Stanghella, Vescovana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'Adige, Urbana;
- Associazioni di categoria della Bassa Padovana;
- Soggetti del Terzo settore locale;
- Centro Servizi per il Volontariato;
- GAL;

RISULTATI ATTESI

1. miglioramento della percezione di qualità della vita per i Cittadini della Bassa Padovana, costruendo le condizioni per una maggiore attrattività verso l'esterno e verso i giovani che emigrano per effettuare gli studi universitari;

2. miglioramento dell'attrattività nei confronti della manodopera da impiegare nel sistema produttivo locale;
3. miglioramento della percezione della qualità della vita nei confronti degli ospiti occasionali (turisti);
4. incremento degli indici di inclusione sociale, superando le situazioni di marginalità;
5. maggior percezione di sicurezza;
6. maggior capacità di resistenza allo spopolamento dell'area;
7. esistenza di un documento strategico specifico che consenta una maggior capacità di programmazione degli interventi e raccolta di risorse pubbliche e private (bandi) per realizzare misure volte ad incrementare attrattività territoriale e qualità della vita.

COSTO:

Misure 1, 2 e 3: € 100.000

Misura 4: € 1.595.000 (già finanziati)

TOTALE: € 1.695.000 (di cui € 1.595.000 già finanziati)

FASI PROGETTUALI:

- 1) individuazione del soggetto capofila per l'effettuazione della procedura d'incarico per il rilevamento dei sistemi di welfare territoriali esistenti e per la definizione della strategia di territorio attraverso la definizione degli obiettivi specifici da realizzare e su cui individuare i finanziamenti a partire dalla programmazione europea;
- 2) approvazione delle delibere di giunta, da parte di ciascun Comune aderente, per la delega al soggetto capofila;
- 3) pubblicazione dell'avviso;
- 4) esperimento delle procedure di selezione e conferimento dell'incarico;
- 5) rilevazione dei sistemi di welfare aziendali esistenti;
- 6) rilevazione dei servizi pubblici erogati nel territorio dell'IPA e analisi della domanda;
- 7) rilevazione delle progettualità offerte dai soggetti del Terzo settore e dal volontariato;
- 8) concertazione e definizione della strategia di territorio (sistema di *welfare* del territorio) attraverso la definizione degli obiettivi specifici da realizzare sotto il coordinamento dell'IPA;
- 9) avvio della ricerca dei singoli finanziamenti per attuare gli obiettivi individuati.

SCHEDA 3

TITOLO DEL PROGETTO

“3. Rigenerazione urbana e nuove forme dell’abitare nella Bassa Padovana”.

CONTESTO GENERALE

Le analisi condotte nella realizzazione del DPA - Documento Programmatico d’Area - hanno evidenziato la preoccupazione relativa alla crescente tendenza all’abbandono del territorio della Bassa Padovana - in particolare da parte dei giovani - per ricercare luoghi di studio e di lavoro inseriti in contesti ritenuti più “attraenti”. Peraltro, la stessa vicinanza con l’importante Università di Padova rappresenta un vantaggio in termini di eccellenza di formazione, ma, di converso, offre ai giovani maggiori occasioni di trasferimento verso una dimensione più “metropolitana”.

Tali preoccupazioni sono rafforzate dalle Categorie Economiche, che segnalano il sempre più frequente abbandono delle aziende da parte dei lavoratori, spesso appena terminato il faticoso e dispendioso periodo di formazione iniziale. Tale tendenza, - sempre più diffusa anche in altre zone del Paese – sembra essere legata anche alla continua ricerca, da parte dei lavoratori, di contesti più soddisfacenti e rassicuranti sotto il profilo della generica qualità della vita e della possibilità di “costruire una famiglia”. Tale tendenza espone al rischio di una perdita di “competitività” sul tema dell’attrattività territoriale.

Proprio a questo proposito si registra una tendenza negativa sotto più aspetti tra loro collegati in una spirale: la scarsa disponibilità di alloggi fa salire i prezzi, con la conseguente determinazione di una diminuzione gli interventi manutentivi, aumentando le occasioni di degrado e alimentando la perdita di attrattività.

Ne consegue la necessità di affrontare il tema della mancanza di alloggi e della qualità degli esistenti, sia attraverso una strategia mirata di rigenerazione urbana finalizzata alla conversione di edifici abbandonati e degradati in alloggi, sia attraverso specifiche progettualità pubblico/privato che tendano alla sostenibilità dei prezzi di mercato, o che sviluppino sostegno alle nuove forme dell’abitare (social housing, co-housing, etc.) coinvolgendo tutti gli attori della “filiera” (centri di servizio per anziani, convitti, sistema cooperativo, proprietà edilizia, ATER, istituzioni scolastiche ed universitarie, etc.).

PROGETTO

L’obiettivo generale è offrire una risposta di sistema ai problemi della scarsa qualità edilizia e manutentiva, della scarsa disponibilità di alloggi e dell’eccessiva onerosità delle locazioni non turistiche, riconvertendo edifici abbandonati o degradati in valore socio-economico attraverso progetti di rigenerazione urbana e nuove forme dell’abitare (*social housing, co-housing, etc.*) attraverso la definizione di una strategia di dettaglio che contempli la realizzazione di progetti di rigenerazione urbana e/o nuove forme dell’abitare su almeno 10 edifici/immobili nell’area dell’IPA, finalizzata all’ottenimento delle risorse economiche per la riconversione attraverso bandi europei, nazionali, regionali e privati.

Nello specifico è necessario:

1. effettuare una rilevazione del patrimonio edilizio abbandonato attraverso un censimento e georeferenziazione;

2. effettuare una rilevazione delle esperienze di successo nel campo della rigenerazione urbana e delle nuove forme dell'abitare (*social housing, co-housing*, inserimento all'interno di CER- comunità energetiche rinnovabili) e presentarle ai partecipanti ai progetti nonché alla popolazione per sensibilizzarla al tema della Rigenerazione Urbana e delle opportunità delle nuove forme dell'abitare;
3. invitare i privati che sono interessati a progetti di rigenerazione urbana a manifestare il proprio interesse, mettendo a disposizione i propri immobili abbandonati, inutilizzati o sotto utilizzati;
4. individuare almeno 10 edifici/immobili nel territorio dell'IPA su cui costruire un progetto di Rigenerazione Urbana e/o un progetto sulle nuove forme dell'abitare;
5. definire le singole progettualità di Rigenerazione Urbana/Nuove forme dell'abitare;
6. candidare le singole progettualità su bandi europei, nazionali e regionali per ottenere le risorse economiche necessarie a realizzarle.

La scheda progetto s'inserisce nello sviluppo della componente strategica 5.3.4 (Qualità della vita e attrattività territoriale) e nella componente strategica 5.3.5 (La rigenerazione urbana come valore trasversale).

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti attuatori:

- Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana;
- Amministrazioni comunali dell'IPA Bassa Padovana: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano, Este, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Sant'Urbano, Carceri* e Vighizzolo d'Este* (*dal 2024 Santa Caterina d'Este), Villa Estense, Boara Pisani, Granze, Monselice, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Stanghella, Vescovana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'Adige, Urbana;
- Provincia di Padova;
- Associazioni di categoria della Bassa Padovana;
- Soggetti del Terzo settore locale;
- Centro Servizi per il Volontariato;
- ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale;
- Centri servizi residenziali;
- Convitti;
- Privati interessati a progetti di rigenerazione urbana;

RISULTATI ATTESI

1. miglioramento della percezione di qualità della vita per i Cittadini della Bassa Padovana, costruendo le condizioni per una maggiore attrattività verso l'esterno e verso i giovani che emigrano per effettuare gli studi universitari;
2. miglioramento dell'attrattività nei confronti della manodopera da impiegare nel sistema produttivo locale;

3. miglioramento della percezione della qualità della vita nei confronti degli ospiti occasionali (turisti);
4. incremento degli indici di inclusione sociale, superando le situazioni di marginalità;
5. minor percezione di degrado ed abbandono;
6. maggior capacità di resistenza allo spopolamento dell'area;
7. esistenza di schede progettuali che consentano una maggior capacità di raccolta di risorse pubbliche e private (bandi) per realizzare misure volte ad incrementare attrattività territoriale e qualità della vita;
8. riconversione di aree ed edifici abbandonati in valore socio-economico;
9. maggior senso di Comunità, grazie a nuove forme di cooperazione per l'abitare;
10. maggior valore del patrimonio edilizio esistente.

COSTO:

- Organizzazione di workshop e focus group per la presentazione di progetti esistenti e per la sensibilizzazione sui temi della Rigenerazione Urbana e delle nuove forme dell'abitare: € 10.000;
- costruzione di una mappa interattiva e georeferenziata degli immobili in stato di abbandono per la successiva riconversione in valore socio-economico attraverso progetti di rigenerazione urbana: € 370.000 (già finanziati);
- Costruzione di progettualità su Rigenerazione Urbana e Nuove forme dell'abitare su almeno 10 edifici/immobili, organizzazione degli eventi, redazione dell'avviso per manifestazione d'interesse, orientamento verso le linee di finanziamento esistenti: € 80.000;

TOTALE: € 460.000 (si cui 370.000 già finanziati).

FASI PROGETTUALI:

- 1) individuazione del soggetto capofila per l'effettuazione della procedura d'incarico per costruzione di progettualità su Rigenerazione Urbana e Nuove forme dell'abitare su almeno 10 edifici/immobili, organizzazione degli eventi, redazione dell'avviso per manifestazione d'interesse, orientamento verso le linee di finanziamento esistenti, Organizzazione di workshop e focus group per la presentazione di progetti esistenti e per la sensibilizzazione sui temi della Rigenerazione Urbana e delle nuove forme dell'abitare;
- 2) approvazione delle delibere di giunta, da parte di ciascun Comune aderente, per la delega al soggetto capofila;
- 3) pubblicazione dell'avviso per l'individuazione dell'*advisor*;
- 4) esperimento delle procedure di selezione e conferimento dell'incarico;
- 5) individuazione di alcune esperienze esistenti nel campo della Rigenerazione Urbana e delle nuove forme dell'abitare e loro presentazione ai partecipanti al progetto nonché alla popolazione per la sensibilizzazione sul tema;
- 6) redazione e pubblicazione dell'avviso per manifestare l'interesse alla partecipazione come *partner* a progetti di Rigenerazione Urbana/Nuove forme dell'abitare e per candidare immobili pubblici e/o privati;
- 7) selezione delle candidature ritenute più rilevanti per l'interesse pubblico;
- 8) redazione di un documento progettuale contenente la strategia per la Rigenerazione Urbana/Nuove forme dell'abitare su almeno 10 edifici/immobili;

- 9) rilevazione e catalogazione degli edifici abbandonati;
- 10) costruzione di una mappa interattiva e georeferenziata degli immobili in stato di abbandono per la successiva riconversione in valore socio-economico attraverso progetti di rigenerazione urbana;
- 11) ricerca di bandi per il reperimento delle risorse economiche necessarie.

SCHEDA 4

TITOLO DEL PROGETTO

“4. Una nuova visione integrata del sistema della viabilità e mobilità”.

CONTESTO GENERALE

Aspetto strategico di lungo periodo è certamente il completamento del sistema della viabilità generale; occorre tuttavia non cadere nell'errore di ritenere che la strategia debba risolversi in un mero completamento di un sistema viario oggi ritenuto insufficiente o incompleto; occorre invece ampliare l'orizzonte al concetto di mobilità ampiamente inteso.

Nella percezione degli stakeholder della IPA della Bassa Padovana, i sistemi della viabilità e della mobilità della Bassa Padovana vengono percepiti come caratterizzati da elementi di criticità. Tuttavia, se da un lato sono oggettive alcune carenze infrastrutturali, dall'altro sono evidenziabili interessanti potenzialità. Uno degli elementi essenziali per costruire un asse strategico che ri-orienti in chiave moderna e più confacente alle esigenze territoriali il sistema della viabilità e della mobilità è basato sull'abbandono della convinzione che il mero adeguamento infrastrutturale esaurisca la soluzione di tutti i problemi. La questione centrale è, invece, più profonda e più complessa ed affonda le proprie radici prevalentemente sulla intermodalità del sistema di mobilità, che deve innestarsi su un sistema infrastrutturale aggiornato.

L'Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana ha, tra gli altri, identificato i seguenti elementi di contesto di particolare interesse prospettico:

- la necessità del completamento della nuova SR10Var e del Casello Autostradale di Monselice Sud (oggetto di altra scheda progettuale);
- la stazione ferroviaria di Monselice rappresenta l'interconnessione tra gli assi ferroviari nord-sud (Padova-Monselice-Rovigo) ed est-ovest (Monselice-Este-Montagnana-Man-tova), che percorre latitudinalmente buona parte del territorio dell'IPA della bassa padovana. Tali assi ferroviari – percorsi da treni regionali veloci – hanno la caratteristica di attraversare alcune aree produttive locali. Il sistema ferroviario locale ben si presterebbe, dunque, all'utilizzo finalizzato alla costruzione di un alternativo sistema di mobilità Nord/Sud ed Ovest/Est (con esclusione del conselvano, non servito da ferrovia, ma a 15-30 minuti di distanza dalla stazione di Monselice) attraverso l'avvio di un sistema di metropolitana di superficie, che possa risultare al servizio di studenti e lavoratori e rappresenti un'alternativa all'impegnativo traffico veicolare;
- il sistema di trasporto pubblico locale è percepito dagli stakeholder come insufficiente a soddisfare la domanda locale, sia sotto il profilo della frequenza delle corse, sia perché le linee collegano le zone maggiormente urbanizzate, tagliando fuori le zone meno densamente abitate, che risultano però particolarmente importanti per lo sviluppo di numerose attività produttive, prevalentemente di carattere agricolo. Una rivisitazione del sistema del TPL in chiave più moderna, ad esempio attraverso il cosiddetto “trasporto a chiamata” collegato e coordinato con un sistema ferroviario di metropolitana di superficie potrebbe rappresentare una fondamentale infrastruttura immateriale su cui basare un diverso sistema della mobilità della bassa padovana.
- L'attuale sistema di percorsi ciclabili presenta prevalentemente tre caratteristiche: in primo luogo risulta una sommatoria di ciclabili e ciclovie poco o per nulla interconnesse; in secondo luogo sono prevalentemente costituite (salvo rari casi) da percorsi stradali secondari che non sono esclusivamente riservati alle biciclette; in

terzo luogo hanno vocazione quasi esclusivamente turistica e non sono inseriti nei contesti urbani secondo una logica di servizio al sistema della mobilità cd “dolce”;

- è utile approfondire la possibilità del collegamento ferroviario tra la stazione di Monselice e l’Ospedale Padova Sud.

Il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) è un piano strategico - di norma comunale o sovracomunale - che si basa sugli strumenti di pianificazione esistenti e tiene in debita considerazione i principi di integrazione, partecipazione e valutazione per soddisfare, oggi e domani, le necessità di mobilità delle persone e delle merci con l’obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle città e nei loro dintorni. Le politiche e le misure definite in un PUMS devono riguardare tutti i modi e le forme di trasporto presenti sull’intero agglomerato urbano, pubbliche e private, passeggeri e merci, motorizzate e non motorizzate, di circolazione e sosta. Di norma, il PUMS persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità della vita;
- creare benefici economici e ridurre i costi;
- dare un valido contributo al miglioramento della salute e dell’ambiente;
- migliorare l’accessibilità e la fluidificazione della mobilità;
- fare un uso più efficiente delle risorse limitate a disposizione;
- conquistare il consenso dei cittadini;
- realizzare piani migliori grazie a un approccio interdisciplinare e integrato;
- riuscire a soddisfare gli obblighi di legge in maniera efficace e integrata;
- sfruttare le sinergie di più istituzioni e settori per una pianificazione collaborativa;
- muoversi verso una nuova cultura della mobilità.

PROGETTO

Il sistema di mobilità e viabilità dell’area della bassa padovana necessita di una diversa definizione strategica, basata su:

- Massimizzazione dei vantaggi e sviluppo della potenzialità del trasporto pubblico locale e ferroviario attraverso l’integrazione ferro-gomma (verificando l’implementazione di un sistema ferroviario di “metropolitana di superficie” coordinato con un TPL sul modello del cd “trasporto a chiamata” o “a pettine”, che modello sfrutta i servizi in concessione e la rete ferroviaria esistente adeguandone gli strumenti al mutato sistema della domanda);
- Revisione del sistema della mobilità nel suo complesso modificando il paradigma oggi basato sul solo traffico veicolare – che risulta non più adeguato per il sistema produttivo, né rappresenta un valore aggiunto per la qualità della vita dei residenti e per la ancora inespressa vocazione turistica sostenibile, cosiddetta “slow” - ed abbracciando l’idea di un sistema integrato di mobilità “dolce”, maggiormente basato su: integrazione tra trasporto su gomma (privato e TPL) e trasporto ferroviario;
- Implementazione di nodi di intermodalità sfruttando le potenzialità dell’area: parcheggi scambiatori, depositi biciclette, treni adatti al trasporto ciclabile, accesso ai percorsi fluviali raggiungibili con vari mezzi, etc;
- sostenibilità e valorizzazione delle modalità “emergenti” di mobilità alternativa, come bike sharing, piedibus, ciclobus, etc..;
- realizzazione di strumenti di pianificazione di azioni comuni e condivise, a livello di IPA o quantomeno di sub-ambiti omogenei, al fine di conseguire utili economie di scala e di definire obiettivi e strategie di respiro sovracomunale;

Il progetto è quindi finalizzato a:

1. definire una strategia generale della mobilità sostenibile a livello di sub-ambito omogeneo (Colli Sud Ovest, Conselvano, Estense, Monselicense e Montagnanese) attraverso la redazione di cinque PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) di sub-ambito che guidi le Amministrazioni comunali e provinciale verso lo sviluppo di un complesso di azioni volte a incrementare la sostenibilità ambientale del sistema di mobilità, anche mediante il coinvolgimento del sistema produttivo locale nella definizione di strategie aziendali per la mobilità di merci e lavoratori;
2. implementare un sistema di parcheggi scambiatori a servizio della intermodalità collocati in prossimità di piste ciclabili e di centri abitati, già individuati come strategici dagli studi della Provincia di Belluno e così localizzati: Anello dei Colli Euganei in Comune di Monselice, in prossimità del Canale Bisatto di cui al «Itinerario fluviale lungo il Bacchiglione, canale Battaglia e Bisatto»; Anello Città Murate nei Comuni di Este, località Ponte delle Torre, e di Montagnana; Ciclovía del Sale in Comune di Battaglia Terme, lungo la citata ciclovía in prossimità del Museo della Navigazione;

La scheda progetto declina le componenti strategiche 5.3.1 (Una nuova visione integrata del sistema della viabilità e mobilità), 5.3.2 (il turismo sostenibile), 5.3.4 (Qualità della vita e attrattività territoriale) e 5.3.6 (Un diverso sistema per l'impresa) del Documento Programmatico d'Area dell'IPA della Bassa Padovana.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti attuatori:

- Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana;
- Amministrazioni comunali dell'IPA Bassa Padovana: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano, Este, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Sant'Urbano, Carceri* e Vighizzolo d'Este* (*dal 2024 Santa Caterina d'Este), Villa Estense, Boara Pisani, Granze, Monselice, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Stanghella, Vescovana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'Adige, Urbana;
- Provincia di Padova;
- Associazioni di categoria della Bassa Padovana;
- concessionari dei servizi di Trasporto Pubblico Locale della Bassa Padovana;
- FIAB;
- Veneto Strade;

RISULTATI ATTESI

1. abbassamento del livello di emissioni inquinanti e rumorose;
2. incremento della qualità della vita (e della conseguente attrattività territoriale) rendendo più efficiente, fluido ed organizzato lo spostamento dei residenti, in particolare da/verso i luoghi di lavoro e la scuola);

3. creazione, anche in ambito urbano, una rete ciclabile fruibile da studenti e lavoratori;
4. implementare un sistema di interscambio modale per massimizzare la fruibilità dei sistemi di mobilità dolce (ad es. parcheggi scambiatori, aree parcheggio per autotrasporti, depositi biciclette presso stazioni e autostazioni, treni e corriere attrezzate per il carico di biciclette, integrazione gomma-rotai, etc.);
5. Intercettare anche un turismo più di nicchia, orientato all'esperienza di navigare antichi percorsi fluviali.
6. miglioramento dell'attrattività nei confronti della manodopera da impiegare nel sistema produttivo locale;
7. maggior capacità di resistenza allo spopolamento dell'area;
8. esistenza di PUMS che consentano una maggior capacità di raccolta di risorse pubbliche e private (bandi) per realizzare misure volte ad incrementare attrattività territoriale, qualità della vita e turismo sostenibile;
9. incremento del valore immobiliare residenziale, commerciale e produttivo;

COSTO:

PUMS Conselvano: € 40.000

PUMS Monselicense: € 40.000

PUMS Montagnanese: € 40.000

PUMS Colli Sud-Ovest: € 40.000

PUMS Estense: € 40.000

Realizzazione di parcheggi scambiatori: € 360.000 (già finanziati).

TOTALE: € 560.000 (di cui 360.000 già finanziati)

FASI PROGETTUALI:

- 1) individuazione del soggetto (o dei soggetti) capofila per l'effettuazione della procedura d'incarico per costruzione dei cinque PUMS;
- 2) approvazione delle delibere di giunta, da parte di ciascun Comune aderente, per la delega al soggetto capofila;
- 3) pubblicazione dell'avviso per l'individuazione degli *advisor*;
- 4) esperimento delle procedure di selezione e conferimento dell'incarico;
- 5) redazione dei PUMS;
- 6) approvazione dei PUMS da parte dei Consigli Comunali dei comuni aderenti all'IPA;
- 7) realizzazione dei tre parcheggi scambiatori;
- 8) ricerca di bandi per il reperimento delle risorse economiche necessarie a sviluppare le progettualità previste nei cinque PUMS.

SCHEDA 5

TITOLO DEL PROGETTO

“5. Completamento infrastrutturale della viabilità principale”.

CONTESTO GENERALE

Aspetto strategico di lungo periodo è certamente il completamento del sistema della viabilità generale.

Nella percezione degli stakeholder della IPA della Bassa Padovana (Comuni e Categorie Economiche in particolare), i sistemi della viabilità e della mobilità della Bassa Padovana vengono percepiti come caratterizzati da elementi di criticità. Tuttavia, se da un lato sono oggettive alcune carenze infrastrutturali, dall'altro sono evidenziabili interessanti potenzialità. L'Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana ha, tra gli altri, identificato i seguenti elementi di contesto di particolare interesse prospettico:

- l'area della bassa padovana è attraversata sull'asse nord-sud dalla A13, che collega Padova a Bologna, e dalla più recente A31 Valdastico, che collega il vicentino alla provincia di Rovigo e che a sua volta si collega, nel tratto nord situato in provincia di Vicenza, alla recentissima Pedemontana Veneta e alla A4 Milano-Venezia. In sintesi, l'area gode di ben due attraversamenti autostradali longitudinali;
- è in corso la progettazione esecutiva, che dovrebbe essere consegnata a fine 2024 per consentire l'inizio lavori nel 2025, del casello autostradale “Monselice sud” sulla A13. Attualmente la mancanza di tale casello rallenta l'accesso autostradale ai veicoli provenienti dal Montagnanese e dall'Estense e dalla zona a sud di Monselice, aumentando il carico veicolare sulla viabilità ordinaria. La realizzazione del casello contribuirà ad un abbassamento del traffico di attraversamento della zona urbanizzata di Monselice, e potenzialmente anche della vecchia SR10, caricando maggiormente la variante della SR 10 (cd. “Padana inferiore”);
- il collegamento viario est-ovest (Legnago-Monselice) oggi insiste sulla “vecchia SR10”, che risulta essere insufficiente. In particolare, tale collegamento deve sopportare sia il traffico di attraversamento proveniente dalla Lombardia e diretto le aree produttive locali, sia l'intenso traffico veicolare locale che si sviluppa tra l'area del montagnanese e l'area del monselicense, passando per l'estense. Tale attraversamento potrà beneficiare dell'atteso prolungamento della variante alla SR10, che oggi dall'innesto alla SR104 si dirige verso ovest, fermandosi però tra gli abitati di Carceri e Pagliarin. La prosecuzione di tale asse viario, cosiddetto “padana inferiore”, è in corso di progettazione e, attraverso due lotti dovrebbe collegare Borgo Veneto a Carceri passando per Ponso. Tale infrastruttura suddividerà i flussi tra SR10 e SR10var, con beneficio sia per il traffico di attraversamento, sia per il traffico locale;
- la zona del conselvano, situata più a est, beneficia della SR104 (cd. “Monselice-Mare”) che collega la SR10var alla SS16 Adriatica. Anche se il collegamento appare adeguato, occorre sottolineare però che esso si interrompe nella zona di Carceri e deve proseguire verso est sulla più vetusta SR10. E' opportuno altresì sottolineare che il conselvano è privo di attraversamento ferroviario, che è situato invece più a ovest, a Monselice.

PROGETTO

Il sistema viabilistica del territorio dell'IPA della Bassa Padovana necessita imprescindibilmente della realizzazione di due grandi opere strategiche:

1. il completamento della variante della SR10 "Padana Inferiore" (SR10Var), per dotare l'area di un collegamento longitudinale necessario a mettere in una ideale interconnessione il mantovano, la A31, la A13 e la SS16 Adriatica passando per le aree maggiormente urbanizzate e produttive del territorio dell'IPA;
2. la realizzazione del casello cd. "Monselice Sud", interconnettendo l'area di maggior flusso veicolare, anche di attraversamento, con l'Autostrada A13;

La scheda progetto declina le componenti strategiche 5.3.1 (Una nuova visione integrata del sistema della viabilità e mobilità), 5.3.4 (Qualità della vita e attrattività territoriale) e 5.3.6 (Un diverso sistema per l'impresa) del Documento Programmatico d'Area dell'IPA della Bassa Padovana.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti attuatori:

- Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana;
- Amministrazioni comunali dell'IPA Bassa Padovana: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano, Este, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Sant'Urbano, Carceri* e Vighizzolo d'Este* (*dal 2024 Santa Caterina d'Este), Villa Estense, Boara Pisani, Granze, Monselice, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Stanghella, Vescovana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'Adige, Urbana;
- Provincia di Padova;
- Associazioni di categoria della Bassa Padovana;
- Veneto Strade;
- ANAS;
- Regione del Veneto;
- Aspiag Service s.r.l.;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT);
- Autostrade per l'Italia Spa (ASPI);

RISULTATI ATTESI

1. abbassamento del livello di emissioni inquinanti e rumorose nelle aree della viabilità attuale;
2. abbassamento dei tempi di attraversamento est-ovest e nord-sud del territorio della Bassa Padovana;
3. incremento della qualità della vita (e della conseguente attrattività territoriale) rendendo più efficiente, fluido ed organizzato lo spostamento dei residenti, in particolare da/verso i luoghi di lavoro e la scuola);
4. maggiore capacità d'intercettazione dei turisti;
5. maggiore capacità e velocità di circolazione delle merci;

COSTO:

Casello autostradale di Monselice Sud: € 30.000.000 (di cui 15.000.000 già finanziati);

Completamento SR10Var: € 145.000.000 (di cui € 65.000.000, già finanziati, per la realizzazione della tratta Borgo Veneto-Ponso e € 80.000.000, già finanziati, per la realizzazione della tratta Borgo Veneto-carceri).

TOTALE: € 175.000.000 (di cui € 160.000.000 già finanziati)

FASI PROGETTUALI:

1. Casello Monselice Sud:
 - a. acquisizione della validazione ministeriale del progetto;
 - b. progettazione esecutiva;
 - c. gara per l'individuazione del soggetto realizzatore dell'opera;
 - d. realizzazione e collaudo dell'opera;
2. Completamento della Sr10VAR "Padana Inferiore":
 - a. progettazione esecutiva;
 - b. procedure di gara per individuazione del soggetto realizzatore;
 - c. realizzazione e collaudo dei due lotti funzionali

SCHEDA 6

TITOLO DEL PROGETTO

“6. Sistema infrastrutturato di turismo sostenibile per la valorizzazione dell’ambiente e delle eccellenze locali della Bassa Padovana”.

CONTESTO GENERALE

Tra i punti di forza maggiormente percepiti dagli stakeholder della Bassa Padovana emergono con evidenza sia il particolare pregio ambientale, che in alcuni casi ottiene un evidente riconoscimento - come nel caso del parco regionale dei colli euganei -, sia la particolare capacità del tessuto produttivo di offrire prodotti di elevata qualità tra i quali spiccano, a livello enogastronomico, produzioni di pregio tutelate (con DOCG, DOP, etc.). Nello stesso modo, vengono messi in luce gli importanti patrimoni storico-artistici presenti nell’area (si pensi alle cd “Città Murate”) o alle notevoli potenzialità offerte dal turismo cosiddetto “sportivo”, dai “cammini” e dai cammini religiosi.

Inoltre, la presenza sul territorio di quattro importanti ciclovie (anello del Veneto, Ciclovia dei colli euganei, Ciclovia del sale e dello zucchero, anello delle Città Murate) e le potenzialità rappresentate da oltre 40 km di percorsi fluviali navigabili costituiscono un ottimo punto di partenza infrastrutturale per la intercettazione di turisti alla ricerca di ambiente, storia e produzione locale di qualità.

La particolare vastità dell’area della bassa padovana e la particolare diversificazione dei punti di forza ambientali, storici e delle produzioni locali costituiscono il substrato su cui occorre radicare la costruzione di un prodotto turistico – sul filone cosiddetto “slow” o “lento e sostenibile” - che risulterebbe perfettamente coerente con la strategia del PRT - Piano Regionale del Turismo - a sua volta basata su analisi dei flussi, potenzialità e fragilità turistiche.

Particolare rilievo viene attribuito alla valorizzazione:

- degli edifici e dei borghi storici;
- dei prodotti turistici già esistenti (anello ciclabile del Veneto, ciclovia dei colli euganei, cammini, cammini religiosi, etc.);
- del sistema dei percorsi fluviali navigabili e interconnessione con il sistema di ciclovie;
- delle produzioni di eccellenza di prodotti locali, in particolare enogastronomici a km 0 e certificati;
- del pregio ambientale e del Parco Regionale dei Colli Euganei.

L’area della Bassa Padovana non appartiene interamente alla stessa Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD), ma insiste su due diverse OGD: quella di Padova e quella di Terme e Colli Euganei; ne consegue che particolare attenzione andrà posta al coordinamento delle attività di tali OGD, mantenendo il tavolo di concertazione dell’IPA come baricentro per la pianificazione dello sviluppo territoriale, anche turistico.

PROGETTO

Il progetto persegue l’obiettivo di costruire una infrastruttura materiale e immateriale che costituisca un complessivo sistema territoriale organizzato finalizzato allo sviluppo dei potenziali locali nel campo del turismo sostenibile.

In particolare, il progetto prevede:

1. l’istituzione di un coordinamento tra tutti i soggetti deputati alla gestione del turismo e di quelli che orientano le scelte di governo del territorio (Intesa Programmatica d’Area

della Bassa Padovana, Provincia di Padova, OGD "Padova", OGD "Terme e Colli Euganei", GAL e Pro Loco del territorio) finalizzato a pianificare scelte condivise e coordinate per lo sviluppo del turismo sostenibile;

2. il completamento del sistema delle ciclabili attraverso:
 - a. la realizzazione di Nuovi collegamenti ciclabili da anello dei Colli Euganei fino a connessione con l'Adige per collegarsi ai sistemi ciclabili delle Province di Rovigo e Venezia (ciclabili dedicate);
 - b. Interventi di completamento su: Ciclovía del Sale e dello Zuccherò, in connessione con l'Adige, completando un tratto di 450 m, e Anello delle Città Murate, risolvendo problema di criticità di sicurezza con passerella su fiume Frassine in Comune di Este.
3. sviluppo dell'offerta turistica legata al turismo fluviale, anche nella sua connessione con le ciclovie, e a quello dei treni storici, con la realizzazione del "Treno delle Città Murate" attraverso il sostegno alla costruzione e rafforzamento dei prodotti specifici;
4. studio per la costituzione di un Marchio d'area che caratterizzi l'area della Bassa Padovana progettando e realizzando una rete di servizi pubblici e privati tra loro omogenei, coordinati e complementari, non sovrapponibili e non concorrenziali, attraverso cui promuovere il territorio attraverso l'identificazione e la valorizzazione delle sue caratteristiche tipiche (ambientali, delle produzioni d'eccellenza, storico-culturali).
5. individuazione di immobili abbandonati o degradati che possano essere successivamente riconvertiti a servizio del turismo sostenibile attraverso progetti di rigenerazione urbana;

La scheda progetto declina le componenti strategiche 5.3.2 (il turismo sostenibile), 5.3.1 (Una nuova visione integrata del sistema della viabilità e mobilità) e 5.3.4 (Qualità della vita e attrattività territoriale) del Documento Programmatico d'Area dell'IPA della Bassa Padovana.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti attuatori:

- Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana;
- Amministrazioni comunali dell'IPA Bassa Padovana: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano, Este, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Sant'Urbano, Carceri* e Vighizzolo d'Este* (*dal 2024 Santa Caterina d'Este), Villa Estense, Boara Pisani, Granze, Monselice, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Stanghella, Vescovana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'Adige, Urbana;
- Provincia di Padova;
- Associazioni di categoria della Bassa Padovana;
- Regione del Veneto;
- Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) di PADOVA;
- Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) di TERME E COLLI EUGANEI;
- Veneto Strade;
- FIAB;

- GAL Patavino;

RISULTATI ATTESI

1. miglioramento delle infrastrutture ciclabili della Bassa Padovana finalizzate allo sviluppo del turismo lento e sostenibile;
2. incremento della percezione della Bassa Padovana come territorio sostenibile e dalle grandi eccellenze produttive e storico-artistiche;
3. maggior coordinamento tra i soggetti che gestiscono la funzione turistica ed i decisori dei sistemi territoriali e delle infrastrutture di base;
4. maggiore capacità d'intercettazione dei turisti;
5. incremento della visibilità dell'area della Bassa Padovana;
6. maggior incentivo alle imprese del turismo ad investire nell'ambito "slow" e della "sostenibilità";
7. conversione di immobili abbandonati o degradati in valore socio-economico a servizio del turismo sostenibile;

COSTO:

Realizzazione Nuovi collegamenti ciclabili da anello dei Colli Euganei fino a connessione con l'Adige ed Interventi di completamento su Ciclovía del Sale e dello Zuccherò e Anello delle Città Murate: € 1.850.000 (già finanziati).

Gestione del segretariato per il coordinamento istituzionale: € 10.000.

Studio per la costituzione del Marchio d'Area: € 100.000.

Sviluppo della specifica offerta turistica fluviale e dei treni storici: € 50.000.

Pubblicizzazione delle opportunità offerte dall'adesione all'avviso per manifestare l'interesse ad aderire a progetti di rigenerazione urbana a servizio del turismo sostenibile: € 10.000.

TOTALE: € 2.020.000 (di cui 1.850.000 già finanziati).

FASI PROGETTUALI:

- 1) istituzione della cabina di regia presso l'Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana, che si riunisca periodicamente;
- 2) procedure di appalto, presso la Provincia di Padova, per la realizzazione degli interventi sulle piste ciclabili;
- 3) concertazione delle misure di sostegno alle OGD territoriali e alle Pro Loco per lo sviluppo dell'offerta turistica legata al turismo fluviale e dei treni storici;
- 4) individuazione del soggetto capofila per le procedure d'individuazione dell'*advisoring* per la costituzione di un marchio d'area;
- 5) individuazione del soggetto capofila per la pubblicazione dell'avviso per manifestazione d'interesse per soggetti privati o pubblici che mettano a disposizione immobili abbandonati o degradati per la costruzione di progetti di rigenerazione urbana al servizio del turismo sostenibile;
- 6) ricerca di fondi finalizzata alla realizzazione dei progetti di rigenerazione urbana e di costruzione e promozione dei prodotti turistici e del marchio d'area.

SCHEDA 7

TITOLO DEL PROGETTO

“7. Osservatorio dell’IPA della Bassa Padovana per l’orientamento scolastico, la rilevazione della domanda di manodopera e l’offerta formativa professionale”.

CONTESTO GENERALE

I dati di contesto indicano in modo piuttosto chiaro una decrescente disponibilità di manodopera per il sistema produttivo locale. Ciò rappresenta un limite intrinseco piuttosto importante, tanto più se lo si considera all’interno di un contesto generale di crescente competizione. Tale tendenza viene confermata anche dalle stesse Categorie economiche, che rappresentano crescenti difficoltà nel:

- trovare manodopera;
- trovare nella manodopera le competenze richieste;
- mantenere la manodopera nella propria azienda (elevato turnover).

Tale circostanza affonda le radici in una molteplicità di cause: da un lato la forza attrattiva che i centri maggiori e le zone con alta qualità della vita esercitano sui giovani, dall’altra una formazione tecnica che non sempre riesce a tenere il passo del continuo mutare della domanda, che a sua volta deve adeguarsi ai repentini cambiamenti del mercato.

Diviene dunque strategico un approccio integrato al tema formazione/lavoro, nel quale avviare nuove modalità di pianificazione, che devono essere sempre più condivise tra pubblico e privato. In tal senso, può rappresentare un importante punto di forza il fatto che dell’IPA faccia parte anche la Provincia di Padova, che in virtù delle disposizioni vigenti esercita - tra le altre - anche funzioni di promozione dei tirocini formativi e di orientamento finalizzati ad una occupazione continuativa, funzioni di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro provinciale, Approvazione dei programmi triennali per le politiche del lavoro e della formazione professionale coordinati con la programmazione regionale e gestione delle funzioni relative ai centri per l’impiego.

PROGETTO

Il progetto è finalizzato alla creazione di un coordinamento permanente, costituito dall’Intesa Programmatica d’Area e dai suoi Comuni aderenti, dalla Categorie economiche dell’area, dalla Provincia di Padova, dai Dirigenti scolastici degli Istituti professionali e degli ITS, finalizzato a:

- coordinare il sistema di orientamento scolastico, per meglio focalizzarlo sulle necessità di manodopera del sistema produttivo locale;
- monitorare costantemente la domanda di manodopera delle imprese, effettuando la profilazione rispetto alle competenze richieste e le valutazioni prospettiche;
- monitorare costantemente le esigenze di reskilling del mondo del lavoro;
- monitorare l’adeguatezza del sistema dell’offerta formativa al fine di promuoverne e coordinarne le azioni di riorientamento;
- coinvolgere partner nella costruzione di progetti (e contestuale ricerca di finanziamenti a valere sui bandi) per l’implementazione di offerta formativa e di reskilling maggiormente orientata alla soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro;

- coinvolgimento delle attività produttive in percorsi di *stage* e di tutoraggio;
- progetti per favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore agricolo e delle zone rurali.

La scheda progetto declina le componenti strategiche 5.3.6 (Un diverso sistema per l'impresa) e 5.3.4 (Qualità della vita e attrattività territoriale) del Documento Programmatico d'Area dell'IPA della Bassa Padovana.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti attuatori:

- Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana;
- Amministrazioni comunali dell'IPA Bassa Padovana: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano, Este, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Sant'Urbano, Carceri* e Vighizzolo d'Este* (*dal 2024 Santa Caterina d'Este), Villa Estense, Boara Pisani, Granze, Monselice, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Stanghella, Vescovana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'Adige, Urbana;
- Provincia di Padova;
- Associazioni di categoria della Bassa Padovana;
- Regione del Veneto;
- Enti di formazione operanti nel territorio dell'IPA;
- Dirigenti scolastici degli Istituti professionali e degli ITS del territorio dell'IPA;
- Dirigenti scolastici degli ITS non operanti nel territorio dell'IPA, ma di rilievo strategico per la Bassa Padovana;
- GAL;

RISULTATI ATTESI

1. maggiore capacità, da parte del sistema dell'offerta formativa, di rispondere alle effettive esigenze di manodopera locale;
2. maggior coordinamento tra gli attori dell'offerta formativa;
3. maggiore rapidità di risposta da parte del sistema dell'offerta alle esigenze del mondo del lavoro;
4. orientamento scolastico più coordinato e maggiormente rispondente alle esigenze del contesto generale;
5. maggiore capacità delle Categorie Economiche di incidere nei processi decisionali relativi al sistema dell'offerta formativa;

COSTO:

Spese di coordinamento, segretariato e accesso a banche dati: € 20.000.

Spese per l'organizzazione di incontri tematici per il coordinamento, la diffusione e la sensibilizzazione sulle tematiche dell'allineamento tra offerta formativa ed esigenze del mercato del lavoro: € 35.000

Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali: progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore agricolo e delle zone rurali: € 45.000 (già interamente finanziati).

TOTALE: € 100.000

FASI PROGETTUALI:

- 1) creazione del coordinamento presso la Provincia di Padova e conseguenti incontri periodici di monitoraggio;
- 2) produzione di incontri tematici per il coordinamento, la diffusione e la sensibilizzazione sulle tematiche dell'allineamento tra offerta formativa ed esigenze del mercato del lavoro;

SCHEDA 8

TITOLO DEL PROGETTO

“8. Rigenerazione urbana di spazi per co-working e startup per il rafforzamento del tessuto produttivo della Bassa Padovana”.

CONTESTO GENERALE

Nel Documento Programmatico d'Area, l'Intesa Programmatica d'Area, pur prendendo atto di un tessuto imprenditoriale particolarmente dinamico, ha sottolineato alcuni aspetti - che nello stesso tempo rappresentano una criticità ed un'opportunità - di particolare rilievo: in primo luogo la mancanza di spazi facilmente accessibili per professionisti e giovani che intendano affacciarsi al mondo dell'imprenditoria e delle professioni, in secondo luogo la mancanza di luoghi d'incontro tra università, neolaureati ed imprese per la costruzione di progetti innovativi, ed infine la presenza di un importante patrimonio edilizio - pubblico e privato - in abbandono o in stato di fatiscenza e che necessiterebbe di essere riqualificato.

Si ritiene quindi necessario utilizzare la leva della Rigenerazione Urbana per la riconversione di immobili e spazi abbandonati o in degrado al fine di realizzarne luoghi di *coworking*, d'incontro tra laureati, imprese ed università, di costruzione di *spin-off* universitari e di sostegno alle *startup*, sulla scorta di esperienze altrove ben collaudate.

Peraltro, la Bassa Padovana ben si presta a tale tipo di intervento in considerazione sia della vicinanza della storica istituzione universitaria di Padova, in continua espansione, sia delle importanti infrastrutture di attraversamento della Bassa Padovana (autostrade, strade di collegamento e ferrovie) che la rendono importante crocevia nel nordest.

PROGETTO

Individuazione di immobili pubblici e privati in stato di abbandono o di degrado che ben si prestino alla costruzione di spazi fisicamente ed economicamente accessibili da dedicare ad ospitare e favorire *coworking*, incontro tra laureati, imprese ed università per la costruzione di progetti innovativi e di *spin-off* universitari e sostegno alle *startup*, sulla scorta di esperienze altrove ben collaudate.

Il progetto prevede:

1. la ricognizione degli immobili, la costruzione di un progetto di rigenerazione, la verifica della fattibilità della trasformazione edilizia ed urbanistica e la ricerca di finanziamenti idonei all'avvio dei progetti di rigenerazione urbana;
2. contributo forfettario per l'avviamento di nuove attività (micro e piccole imprese) non agricole (artigianato, servizi, commercio etc) in aree rurali al fine di contrastarne lo spopolamento;
3. investimenti extra agricoli in aree rurali: sostegno agli investimenti di micro e piccole imprese del territorio al fine di incentivare attività imprenditoriali creando nuova occupazione;

La scheda progetto declina le componenti strategiche 5.3.6 (Un diverso sistema per l'impresa), 5.3.5 (La rigenerazione urbana come valore trasversale) e 5.3.4 (Qualità della vita e attrattività territoriale) del Documento Programmatico d'Area dell'IPA della Bassa Padovana.

SOGGETTI COINVOLTI

- Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana;
- Amministrazioni comunali dell'IPA Bassa Padovana: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano, Este, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Sant'Urbano, Carceri* e Vighizzolo d'Este* (*dal 2024 Santa Caterina d'Este), Villa Estense, Boara Pisani, Granze, Monselice, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Stanghella, Vescovana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'Adige, Urbana;
- Provincia di Padova;
- GAL;
- Associazioni di categoria della Bassa Padovana;
- Regione del Veneto;
- Università di Padova;

RISULTATI ATTESI

1. disponibilità di spazi accessibili anche economicamente per l'avvio d'iniziativa professionali e imprenditoriali;
2. maggiori occasioni di contatto tra giovani, imprese e università;
3. costruzione di maggiori occasioni di innovazione e ricerca;
4. maggior animazione territoriale, creando condizioni più favorevoli alla resilienza del territorio e al rientro di giovani che lasciano la Bassa Padovana per la formazione universitaria;
5. tessuto produttivo più dinamico e competitivo;
6. miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività territoriale attraverso la costruzione di iniziative innovative;

COSTO:

Misura 1:

- Ricerca di esperienze significative, sopralluoghi, scambi, organizzazione di incontri di sensibilizzazione, Redazione e pubblicazione bando per manifestazione d'interesse: € 10.000
- Ricerca di finanziamenti: € 20.000.
- Costruzione del progetto di Rigenerazione Urbana: € 30.000.
- Studio di fattibilità: € 40.000.

Misura 2: € 60.000 (già interamente finanziata);

Misura 3: € 315.000 (già interamente finanziata).

TOTALE: € 475.000 (di cui € 375.000 già finanziati).

FASI PROGETTUALI:

- 1) individuazione del soggetto capofila per la pubblicazione degli avvisi per manifestare l'interesse alla messa a disposizione di immobili da rigenerare per la finalità del progetto;
- 2) individuazione di alcune esperienze significative nel campo della Rigenerazione Urbana, del coworking/sostegno alle startup/incubatori per verificarne la replicabilità nella Bassa Padovana
- 3) organizzazione di incontri tematici per la sensibilizzazione degli attori pubblici e privati sulle opportunità offerte dal progetto e sulle esperienze esistenti;
- 4) redazione e pubblicazione dell'avviso per manifestare l'interesse alla messa a disposizione di immobili da rigenerare per la finalità del progetto;
- 5) selezione delle candidature ritenute più rilevanti per l'interesse pubblico;
- 6) redazione di primo studio di fattibilità per la riconversione degli edifici selezionati;
- 7) ricerca di bandi per il reperimento delle risorse economiche necessarie.

SCHEDA 9

TITOLO DEL PROGETTO

“9. Intelligenza Artificiale e rafforzamento tecnologico al servizio dello sviluppo della Bassa Padovana”.

CONTESTO GENERALE

Sullo sfondo del tema della transizione ecologica si pone quello della transizione digitale, la cui essenza sta rapidamente trasformandosi. Se fino a pochi anni fa il tema cardine era rappresentato dalla necessità di infrastrutturare il territorio attraverso la fibra ottica, recentemente la situazione è mutata, sia per i recenti progressi infrastrutturale digitali, sia per l'avvento dei nuovi strumenti basati sull'intelligenza artificiale.

Ne consegue la necessità di operare una scelta radicale rispetto all'impostazione tradizionale: occorre passare dai concetti di mera “informatizzazione delle aziende” e di “servizi pubblici digitali” ad una visione basata sull'implementazione di servizi ad alto contenuto innovativo, basato sull'intelligenza artificiale, per fornire al territorio strumenti di ultima generazione al servizio dell'impresa e dei Cittadini.

In tal senso è necessaria una stretta interlocuzione con le IPA contermini e con la Regione per verificare le condizioni di costruzione di un grande progetto ad alto contenuto innovativo, che individui nell'IPA l'ambito ottimale di riferimento dei nuovi servizi.

PROGETTO

Il progetto si muove su più fronti:

1. l'approfondimento della conoscenza dell'Intelligenza Artificiale (IA), delle sue potenzialità e delle sue applicazioni;
2. la verifica dell'utilizzabilità dell'intelligenza artificiale a servizio della Pubblica Amministrazione locale al fine di ridurre il carico amministrativo degli enti, semplificare le procedure, velocizzare la conclusione dei procedimenti e sopperire alla strutturale carenza di personale;
3. il rafforzamento delle infrastrutture digitali delle Amministrazioni comunali per rendere più aggiornate e pronte a sviluppare sistemi basati sulla IA;
4. ricerca di fonti di finanziamento per ottenere le risorse

La scheda progetto declina le componenti strategiche 5.3.3 (Le transizioni: ecologica e digitale) e 5.3.4 (Qualità della vita e attrattività territoriale) del Documento Programmatico d'Area dell'IPA della Bassa Padovana.

SOGGETTI COINVOLTI

- Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana;
- Amministrazioni comunali dell'IPA Bassa Padovana: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana,

Tribano, Este, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Sant'Urbano, Carceri* e Vighizzolo d'Este* (*dal 2024 Santa Caterina d'Este), Villa Estense, Boara Pisani, Granze, Monselice, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Stanghella, Vescovana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'Adige, Urbana;

- Provincia di Padova;
- Associazioni di categoria della Bassa Padovana;
- Regione del Veneto;
- Università di Padova;

RISULTATI ATTESI

1. riduzione del carico amministrativo degli enti;
2. semplificazione e velocizzazione delle procedure;
3. nuovi modelli organizzativi pubblici che utilizzino la IA per supportare i lavoratori in una situazione di carenza di personale;
4. modernizzazione della dotazione tecnologica degli Enti Locali.

COSTO:

Ricerca di esperienze significative, scambi ed organizzazione di incontri conoscitivi e di approfondimento sul tema della IA: € 50.000

Ricerca di finanziamenti: € 50.000.

Costruzione di un progetto innovativo per l'utilizzo della IA negli Enti Locali: € 140.000.

Rinnovo delle dotazioni informatiche € 2.160.000 (interamente già finanziati).

TOTALE: € 2.400.000 (di cui € 2.160.000 già finanziati).

FASI PROGETTUALI:

- 1) individuazione del soggetto capofila per la pubblicazione degli avvisi per individuare gli Advisor tecnici;
- 2) pubblicazione degli avvisi e selezione degli advisor tecnici;
- 3) convenzione con l'Università di Padova per la verifica della fattibilità di una sperimentazione dell'utilizzo di IA negli enti Locali;
- 4) organizzazione di incontri tematici per l'approfondimento del tema dell'intelligenza Artificiale e per conoscere le esperienze esistenti;
- 5) acquisto delle nuove dotazioni informatiche da parte della Provincia di Padova;

SCHEDA 10

TITOLO DEL PROGETTO

“10. Sostenibilità idrica ed energetica nella Bassa Padovana”.

CONTESTO GENERALE

Dai dati di contesto risulta evidente il rilievo attribuito al tema della transizione ecologica, che nel basso padovano può essere riassunto attraverso una pluralità di condizioni notevoli:

1. esiste il concreto rischio di un abbassamento qualitativo della risorsa idrica, che potrebbe comportare sia un decremento della qualità della vita, sia un problema per il sistema delle produzioni locali di eccellenza;
2. la progressiva scarsa disponibilità di risorsa idrica potrebbe compromettere il sistema produttivo locale, con particolare - ma non esclusivo - riferimento al comparto dell'agricoltura;
3. desta preoccupazione la tenuta del territorio sotto il profilo della sicurezza idrogeologica di fronte agli eventi climatici sempre più estremi.
4. l'individuazione di nuove forme di produzione/consumo di energia (come le ad esempio le CER - Comunità Energetiche Rinnovabili) sono un'importante opportunità per mettere famiglie e sistema produttivo al riparo dalle eccessive oscillazioni del mercato energetico;
5. occorre frenare un possibile sfruttamento energetico dei suoli agricoli in chiave meramente speculativa, che si teme possa trasformarsi in decremento qualitativo del paesaggio, in abbandono dell'agricoltura e in consumo ulteriore di suolo; si tende quindi ad abbracciare, piuttosto, sistemi di produzione/consumo più razionali e confacenti alle esigenze della comunità locale (ad esempio attraverso le CER).

Ne consegue che la strategia d'area deve essere orientata a costruire condizioni di maggior resilienza ecologica avviandosi verso cinque diverse azioni progettuali:

1. un sistema di salvaguardia della qualità della risorsa idrica attraverso una maggior collaborazione tra sistema produttivo e parte pubblica, nelle sue diverse articolazioni, per porre in essere misure per la riduzione dell'inquinamento;
2. un piano - che preveda la collaborazione con le Amministrazioni preposte e con le altre IPA interessate al tema - per la preservazione quali-quantitativa della risorsa idrica e contempli sistemi per la ricarica delle acque di falda e/o di accumulo anche a monte della Bassa Padovana, per assicurarsi la necessaria disponibilità;
3. Un piano complessivo – anche in collaborazione con altre IPA contermini – per definire insieme alla Regione un piano pluriennale di messa in sicurezza del territorio sotto il profilo idrogeologico;
4. l'avvio della diffusione delle CER - Comunità Energetiche Rinnovabili - tra i comuni dell'IPA, al fine di implementare sistemi di collaborazione tra residenti, attività produttive e amministrazioni pubbliche finalizzati al virtuoso utilizzo di tetti ed edifici – anche abbandonati – per la produzione energetica locale, mettendo famiglie ed attività economiche al riparo dalle oscillazioni dei costi del mercato energetico.

PROGETTO

Il progetto si muove su più direttrici:

1. un coordinamento tra tutti gli attori nel campo della gestione della risorsa idrica e nella pianificazione e gestione del territorio: IPA, Comuni, Provincia, Regione, Consorzi di Bonifica, Consigli di Bacino, Genio Civile, Magistrato alle Acque per effettuare la ricognizione delle azioni e delle strategie esistenti e per la concertazione e il coordinamento delle rispettive azioni in materia di preservazione quali quantitativa della risorsa idrica;
2. un coordinamento con le altre IPA Venete che hanno inserito la preservazione quali quantitativa della risorsa idrica nei propri documenti programmatici per verificare la fattibilità di iniziative comuni, in considerazione della stretta interconnessione dei territori nella "filiera" dell'approvvigionamento idrico;
3. un sistema di rilevamento delle criticità idrogeologiche del territorio al fine della loro messa a sistema nel circuito della pianificazione locale e regionale;
4. la diffusione delle CER - Comunità Energetiche Rinnovabili attraverso incontri territoriali di informazione e momenti di incontro tra pubblico e privato.

La scheda progetto declina le componenti strategiche 5.3.3 (Le transizioni: ecologica e digitale) e 5.3.4 (Qualità della vita e attrattività territoriale) del Documento Programmatico d'Area dell'IPA della Bassa Padovana.

SOGGETTI COINVOLTI

- Intesa Programmatica d'Area della Bassa Padovana;
- Amministrazioni comunali dell'IPA Bassa Padovana: Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Vo' Euganeo, Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Maserà di Padova, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano, Este, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Sant'Urbano, Carceri* e Vighizzolo d'Este* (*dal 2024 Santa Caterina d'Este), Villa Estense, Boara Pisani, Granze, Monselice, Pozzonovo, Sant'Elena, Solesino, Stanghella, Vescovana, Borgo Veneto, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Piacenza d'Adige, Urbana;
- Provincia di Padova;
- Associazioni di categoria della Bassa Padovana;
- Regione del Veneto;
- Università di Padova;
- Consorzi di Bonifica;
- Società di gestione dell'acqua;
- Magistratura alle acque;
- Genio civile;

RISULTATI ATTESI

1. maggiore resilienza del territorio;
2. riduzione del rischio di carenza idrica;
3. miglioramento della qualità della risorsa idrica;
4. maggior coordinamento tra gli attori della filiera della risorsa idrica;
5. condizioni di maggior favore allo sviluppo delle imprese.

COSTO:

Azioni di diffusione della conoscenza e delle occasioni di incontro e collaborazioni tra pubblico e privato per la creazione di CER - Comunità Energetiche Rinnovabile: € 80.000;

Spese per l'organizzazione degli incontri tra Istituzioni e tra IPA per la creazione di un flusso coordinato di informazioni e per lo scambio di esperienze: € 20.000.

TOTALE: € 100.000

FASI PROGETTUALI:

- 1) Istituzione del tavolo di coordinamento con tutti gli attori;
- 2) incontri periodici di raccordo, conoscenza e pianificazione delle iniziative;
- 3) incontri di raccordo tra IPA;
- 4) individuazione di *advisor* per la diffusione sul territorio di conoscenze relative alle CER.
- 5) costruzione di progettualità condivise per le quali ricercare i finanziamenti.